

Studio Legale Brizio Cassini Giannone  
Associazione Professionale

P. IVA 03147880011

Avv. Roberto Brizio  
Avv. Piero Paolo Cassini  
Avv. Isabella Giannone

Avv. Elisabetta Corbelletti  
Avv. Tiziana Merante  
Dott.ssa Marta Bono

**CONSIGLIO ORDINE AVVOCATI**  
TORINO 08 LUG. 2014  
Pervenuto il .....  
Protocollo n° ..... 3319

**ECC.MO CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO**

Alla c.a. Ecc.mo Sig. Presidente

ed agli Ill.mi Consiglieri

**Relazione sulla partecipazione ad incontro della Commissione  
Accesso alla Giustizia, al Congresso Generale ed all'Assemblea FBE  
in Vienna il 29-31/05/2014**

Ill.mi Presidente e Consiglieri,

Quale delegato dal Consiglio dell'Ordine Avvocati di Torino ho preso parte, dal 29 al 31 maggio u.s., a Vienna, all'Assemblea Generale della Federazione degli Ordini Forensi d'Europa (FBE), alla Conferenza alla stessa, come di regola, collegata ed alla riunione della Commissione Accesso alla Giustizia, sempre in seno alla FBE e tenutasi a margine dell'incontro di cui sopra.

Per doveroso rendiconto ed aggiornamento provvedo, di seguito e pur con endemico ritardo, a stilare il più possibile sintetica e schematica relazione cronologica sugli argomenti trattati in ognuno dei tre sopra detti ambiti (cfr., pure, programma e relazioni allegati).

**COMMISSIONE ACCESSO ALLA GIUSTIZIA 29/05/2014**

Oltre al Presidente, **Antonio PERDICES** di Bilbao, alla riunione della Commissione hanno partecipato il sottoscritto, per Torino, e Colleghi in rappresentanza di Bruges, Hannover, Zielona Góra (Polonia) e del Devon. L'argomento è stato ancora l'esigenza di conseguire adeguata documentazione sulle discipline di Patrocinio a spese dello Stato nazionali e, talvolta, dei singoli distretti o province, laddove la disciplina è rimessa ad Autorità amministrativo-politiche locali. Al proposito si è osservato che la riedizione di questionario già proposto anni or sono e con domande "aperte" rischia di far nuovamente pervenire risposte non facilmente raffrontabili; per ciò si è convenuto di restare in contatto per predisporre modello congruo rispetto alle diverse realtà.

Tre gli ambiti oggetto del lavoro di approfondimento e comparazione:

- 1) istituti di sostegno per l'iniziativa e la rappresentanza in Giudizio,
- 2) previsioni di tutela e assistenza per le vittime di reati,
- 3) ostacoli economici (tasse e contributi) e materiali (accessibilità, strutture, lingua) per l'accesso effettivo alla Giustizia.

Il fine, indubbiamente assai ambizioso, è quello di studiare analogie e differenze per poi proporre progetto di direttiva europea "quadro" e d'indirizzo da sottoporre al vaglio ed all'approvazione del Parlamento da poco eletto.

Dalle ancora incomplete notizie già conseguite le discipline che regolano l'assistenza legale dei non abbienti sono invero alquanto diversificate, non soltanto per soglie di reddito, da parametrarsi ovviamente al costo della vita nei vari Paesi, ma soprattutto per l'autorità cui è demandata la valutazione sull'ammissione al beneficio (giudiziaria, forense, concorrente oppure politico amministrativa, con o senza l'intervento dei servizi sociali) e per le modalità di riconoscimento dei compensi per l'opera professionale svolta (in relazione e proporzione a parametri generali come da noi, con una sorta di sistema a punti, con o meno previsione di tetto annuo complessivo, superato il quale l'attività diventa gratuita o è interdetta, di agevolazioni fiscali parzialmente compensative fino alla mera gratuità ecc.).

La predisposizione e raccolta di questionari illustrativi delle diverse realtà dovrà dunque costituire, dopo gli approfondimenti in plenaria al Meeting di Cluj Napoca dell'ottobre 2013, il successivo passo del progetto.

#### **CONGRESSO 30/05/2014**

#### **"E' l'avvocato ancora indipendente?"**

Come spesso capita, anche per questo importante tema sono risultati comuni sia gli ambiti di maggiore dibattito che quelli di viva preoccupazione, con differenze essenzialmente imposte dall'attuale stato di relazioni tra poteri nei singoli Paesi.

Esauriti i saluti di rito delle Autorità, il differenziale ora ricordato è risultato del tutto evidente dalla successione delle relazioni del Collega tedesco e, subito dopo, di quello turco.

**Michael KRENZLER**, vicepresidente dell'Ordine federale degli avvocati tedeschi, ha rievocato l'impostazione del Consiglio d'Europa, secondo la quale le garanzie normative d'indipendenza ed autonomia devono essere assicurate nella stessa misura anche all'avvocato formalmente o nei fatti dipendente di altro avvocato o studio legale, non, per contro, al c.d. consigliere giuridico, per quanto titolato e quando alle dipendenze di soggetti professionali o societari diversi. Secondo i legali tedeschi, tuttavia, l'equiparazione nella disciplina non assicura ancora a sufficienza l'esigenza di piena autonomia, perché questa è in concreto sensibilmente condizionata dalla dipendenza economica che grava sul legale "stipendiato" e dall'innegabile incidenza su quest'ultima di risultati ed esiti scaturenti dall'attività di assistenza difensiva esperita.

**Umit KOCASAKAL**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Istanbul, ci ha a seguire opportunamente ricordato che quando la difesa è servizio pubblico di protezione dei diritti e di tutti i cittadini, allora gli attacchi sono addirittura diretti all'esistenza stessa dell'avvocatura ancor prima che alla sua indipendenza, proprio come accaduto in Turchia con l'incriminazione di molti Colleghi ed il susseguirsi di pesanti intimidazioni in loro danno.

In questa più drammatica ottica, l'indipendenza dell'avvocato non serve a quest'ultimo, ma ai cittadini, sempre che il fine ed il dovere primario siano appunto la difesa dei diritti e dell'accesso di tutti alla Giustizia, non certo quando questa <<storica vocazione genetica>> sia sostituita nell'avvocato dalla logica istitutiva del mercantilismo e del profitto, come capita quando l'attività professionale diventa quella di entità commerciale, delle *Law firms* o di vere e proprie *Holdings*.

**Rod MOLE**, presidente FBE uscente, e **Michael COSGRAVE**, Già Presidente, entrambi inglesi, si sono quindi alternati in relazione con cui si è ribadito che l'indipendenza è requisito essenziale per l'esercizio della difesa e niente affatto una pretesa corporativa, tanto più importante quando si tratta di patrocinare casi a vario titolo scomodi o impopolari. Tanto a dispetto dei ricorrenti ed irritanti tentativi della politica di limitarne l'ambito, non soltanto con gli estremi dell'incriminazione e sottoposizione a processo, ma pure, nei Paesi dell'Europa occidentale, con i tagli di bilancio e l'introduzione di oneri sempre più elevati che limitano il concreto esercizio della difesa.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Arad (Romania), **Christian ALUNARU**, ha dal canto suo ricordato come in passato, a fronte di formale autonomia, esistessero in Romania soltanto studi collettivi e pubblici, ove l'avvocato veniva retribuito per l'attività compiuta nei casi di volta in volta assegnatigli. Dal 1995 è stato tuttavia e con legge definitivamente chiarito che l'indipendenza professionale dell'avvocato deve essere assicurata anche sotto il profilo della libertà di organizzazione, anche se legge appena approvata nel 2014 ha suscitato al proposito motivi di preoccupazione, per l'introduzione nel sistema di fattispecie penali, quali il patrocinio infedele e l'oltraggio al Giudice, che si teme possano essere invocate ed applicate strumentalmente.

Meritevole, come sempre, di specifico richiamo è stato, tra i restanti (per i quali si rimanda agli allegati), l'intervento di **Michel BENICHOU**, presidente dell'Ordine degli avvocati di Grenoble e vicepresidente CCBE, il quale, non mancando in primo luogo, e come altri relatori, di riferirsi agli inquietanti esiti antieuropeisti delle recenti elezioni, ha osservato che nella UE plurime sono oggi le minacce esterne all'indipendenza ed all'autonomia degli avvocati, rappresentate: a) dalla realizzazione di procedure governative di spionaggio di massa, perseguite grazie all'uso generalizzato delle nuove tecnologie, b) dai pericoli che comporta la fragilità del *cloud computing*, c) dalla progressiva e sempre più pervasiva trasformazione del servizio legale in merce, suscettibile di pubblicità come ogni altra, d) dalla continua opera di restrizione delle competenze riservate, associata alla correlata introduzione di obblighi di comunicazione che, pur nella legittima opera di contrasto agli illeciti finanziari, rischia seriamente di trasformare l'avvocato in delatore.

Ancor più grave è però il pericolo per l'indipendenza che proviene dall'interno della professione: il controllo di società di avvocati da parte di terzi, sia per titolarità di capitali che a livello di gestione, fa sì che compagnie assicuratrici o di trasporti possano sviluppare loro propri servizi e "prodotti giuridici" per tutti i consumatori, deriva alla quale l'avvocato non deve contribuire: a) dimenticando il segreto professionale, b) disconoscendo i conflitti d'interessi, c) sottomettendosi a clienti ed investitori stranieri, abbandonando la gestione del proprio studio legale.

## ASSEMBLEA GENERALE FBE 31/06/2014

### Relazione Presidente uscente e nomina nuovo, bilancio, rinnovo organismi direttivi

L'Assemblea si è aperta con l'appello degli Ordini rappresentati e con la menzione dei nuovi aderenti alla FBE: Monza, Arad, Budapest, Katowice e Monaco di Baviera, per un totale di 220 Ordini forensi, rispetto ai soli 12 del 1992.

Il bilancio 2013 (allegato), pressoché analogo al precedente e ben lontano da quello milionario della CCBE, ha visto un budget di € 160.000 con spese complessive per € 175.000, onorate attingendo per il passivo alle riserve, determinate nella rassicurante e residua misura di circa € 300.000.

Per le Commissioni operanti in seno alla FBE si sono poi succeduti brevi resoconti dei relativi Presidenti, dovendosi al proposito segnalare che qualche perplessità su efficacia ed opportunità del mantenimento di alcune di esse, ma non di quelle permanenti come l'Accesso alla Giustizia, era in precedenza emersa dagli esiti della riunione degli organismi direttivi.

**Rod MOLE ha quindi concluso con discorso di saluto il suo mandato di Presidente FBE ed ha annunciato le proposte dell'uscente per la nuova dirigenza.**

Se nessuna difficoltà è insorta per il prossimo Presidente FBE, indicato come previsto nel Presidente dell'Ordine ospite di Vienna, **Michael AUER**, così come per il primo Vicepresidente ed il Tesoriere, nelle persone rispettivamente di **Nazario DE OLEAGA PARAMO** di Bilbao e del confermato **Cristoph MUNZ**, rappresentante della federazione degli ordini europei, singolarmente dibattuta già nei giorni precedenti è stata invece la proposta di nomina quale Segretario Generale di **Javier RIVERA**, già manager, ora giubilato, dell'Ordine degli avvocati di Madrid.

La candidatura, formalmente promossa da Zurigo e Praga, è parsa a buona parte dei *Colegios* spagnoli, primi tra tutti proprio Madrid, ma pure Barcellona e Valencia, decisamente inopportuna perché tutt'altro che caldeggiata dall'Ordine di provenienza (pende controversia giudiziaria per trattamento economico di fine rapporto quale *manager* rimosso e, per contro, sono addirittura state rievocate denunce penali in essere per brogli elettorali e violazione riservatezza a carico della nuova Presidente del medesimo Ordine) e secondariamente in quanto il *curriculum* di RIVERA è di consigliere giuridico d'indubbia autorevolezza (come detto, manager dell'Ordine di Madrid, per l'Ambasciatore giapponese e per la multinazionale *El Corte Ingles*), non anche di vero e proprio avvocato impegnato nell'assistenza difensiva in ambito giudiziario.

All'esperienza più organizzativa che forense del candidato proposto dai vertici uscenti della FBE è stata allora contrapposta quella di penalista di Dirk RUUTGEERS, *frontman* di studio con 25 associati ed oggi Tesoriere dell'Ordine di Amsterdam, sostenuto, tra gli altri, proprio dall'Ordine federale degli avvocati spagnoli.

Nominata la Commissione elettorale, ascoltati i discorsi dei due candidati e dei rappresentanti degli Ordini proponenti, predisposte tutte le operazioni di voto, compresi

il seggio e l'urna, si è dapprima suggerito, senza successo, che la candidatura ufficiale venisse comunque approvata, con garanzia sin d'ora di diversa procedura nel successivo biennio, per poi più opportunamente ed efficacemente prospettare proroga dell'uscente Segretario Generale (**Javier DIAGO** di Bilbao) per dodici mesi, così scongiurandosi il voto e, soprattutto, spaccatura che avrebbe potuto condurre addirittura alla pur ventilata fuoriuscita di Madrid dalla Federazione.

Si confida che tra un anno saranno venute meno le ragioni all'origine del contrasto e che siano, ancor più, chiarite le modalità tramite le quali addivenire in modo trasparente alla individuazione e designazione di candidato o candidati: resta comunque all'ordine del giorno e d'interesse per la Federazione come per tutti gli Ordini aderenti sia quest'ultimo, importante profilo, sia l'esigenza di definire se appaia più confacente, a questo e ad altri incarichi, professionalità manageriale di organizzazione e promozione piuttosto che esperienza e provenienza forense in senso stretto.

Da ultimo, rinnovo al Presidente ed al Consiglio tutto la mia personale gratitudine per l'occasione di crescita e confronto che mi è stata offerta, rilevo come ormai ineludibile sia l'esigenza di costituire stabile riferimento presso il Nostro Ordine per la gestione unitaria dei contatti e dei rapporti internazionali ed al proposito segnalo che è ovviamente rimessa alla valutazione dei Lettori l'opportunità di prosecuzione dell'impegno, anche economico, di partecipazione agli incontri della FBE, se non anche la stessa prosecuzione dell'adesione alla medesima Federazione.

A tal fine mi pare importante e come di regola indicare che, a parte la quota di adesione annua, le spese complessive di partecipazione sono questa volta state di € 1.167,54 (€ 670,00 per l'iscrizione al Congresso, € 497,54 per spese di viaggio, permanenza e pernottamenti a Vienna; cfr. nota spese in dettaglio già prodotta), che pressoché corrispondente aggravio è di volta in volta richiesto e che verosimilmente lo stesso potrà essere un po' più contenuto per il prossimo appuntamento semestrale, perché previsto a Lucca nelle giornate tra il 02 ed il 04 ottobre 2014.

Con riconoscente ossequio.

Torino, 07 luglio 2014

Roberto Brizio

